



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E
DELL'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Ex Ufficio II
Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro-classif: DGPROG./I. 8. f/2014/02
Riferimento

OGGETTO: applicazione decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 - chiarimenti.

In riferimento alla nota pervenuta via e-mail in data 2 gennaio c. m. ed all'allegata segnalazione di un cittadino affetto dalla sclerosi laterale amiotrofica a riguardo dell'oggetto, si precisa quanto segue.

Preliminarmente, la scrivente Direzione generale non può che convenire sulla necessità di procedere all'aggiornamento della disciplina dell'assistenza protesica congiuntamente ad una efficace manutenzione degli elenchi del nomenclatore delle protesi.

Tale doglianza manifestata nella allegata lettera dell'assistito riprende una richiesta frequentemente formulata, in questi anni, da alcune Associazioni, Società scientifiche e professionali del settore, ma è altrettanto opportuna una valutazione serena e più approfondita a riguardo di alcuni aspetti della vicenda segnalata tale da non sovrapporre semplicisticamente i limiti strutturali del decreto 332/1999 (in specie, l'impossibilità di prescrivere ausili di nuova e più efficace tecnologia) ad altrettanto frequenti criticità meramente applicative dello stesso che, nei fatti, evidenziano disagi, omissioni, o ritardi nella gestione locale e/o regionale della normativa.

Nell'elenco n. 2 del nomenclatore allegato al decreto in questione, infatti, è incluso l'ausilio "sollevatore mobile a imbracatura polifunzionale" (codice 12.36.03.003); ne è prevista una variante a sollevamento elettrico con un motore a bassa tensione (codice 12.36.03.006) che rende più agevole al familiare e/o all'assistente l'operazione di trasferimento dell'assistito ed è descritto un unico aggiuntivo (codice 12.36.03.103) - prescrivibile per entrambe le varianti - che può essere utilizzato dallo specialista prescrittore, allorquando è necessaria una "imbracatura ad amaca con contenzione del capo".

Dalla ricostruzione della vicenda segnalata si evince che due sono gli aspetti di disagio che l'assistito lamenta:



Gentile Sig. Antonio Longo
Presidente "Movimento Difesa del
Cittadino" (MDC)
Via Quintino Sella, n. 41
00187 - R O M A

1)- l'applicazione della riconducibilità per omogeneità funzionale (art. 1, comma 5) poiché l'Asp di Ragusa ritiene che l'ausilio richiesto dalla prescrizione (un sollevatore con imbracatura con tessuto semirigido o con stecche rigide) non sia incluso negli elenchi del nomenclatore; tale circostanza espone l'assistito a sostenere la differenza tra la spesa prevista dalla Asl ed il costo d'acquisto dell'aggiuntivo riconducibile;

2)- le caratteristiche tecniche e funzionali del dispositivo consegnato a domicilio dell'assistito a completamento dell'iter di fornitura che non corrispondono a quelle richieste dalla prescrizione medico-specialistica redatta in suo favore e la qualità dello stesso (portata insufficiente, peso ed ingombro eccessivo, ecc) è ritenuta inferiore a quella del ausilio precedente che occorreva rinnovare.

Per il primo punto, è opinione della scrivente Direzione generale che, se lo specialista, accertate le condizioni cliniche dell'assistito, redige la prescrizione segnalando la necessità dell'aggiuntivo che disponga della contenzione del capo, l'Asp competente ne debba autorizzare la fornitura senza applicare la riconducibilità: l'espressione "a due fasce separate o ad amaca", infatti, include anche modelli e forme di imbracatura fatte di tessuto semirigido (talvolta con stecche di rinforzo o di irrigidimento) che avvolgono insieme capo e corpo dell'assistito, sorreggendolo con stabilità e sicurezza nelle operazioni di trasferimento. Trattandosi quindi di un dispositivo già incluso e descritto nel nomenclatore, non può considerarsi riconducibile.

A riguardo del secondo punto, si ritiene opportuno che, nella fase del collaudo (art. 4, comma 12) lo specialista rilevi gli evidenti inconvenienti segnalati nella lettera e contesti la fornitura, richiedendo che la Asp si attenga alle caratteristiche indicate nella prescrizione e nella relazione tecnica che di solito l'accompagna, illustrando il significato terapeutico e riabilitativo della tipologia di ausilio richiesto.

Cordiali saluti.

Il direttore dell'Ufficio II
Dott.ssa Silvia Arcà

